

Omaggio a Paolo e Vittorio Taviani con le proiezioni di due recenti restauri: *La notte di San Lorenzo* e *Good Morning Babilonia*

14 gennaio 2019

ore 16: *Good Morning Babilonia* di Paolo e Vittorio Taviani (1987, 119')

«La storia è quella di due fratelli scalpellini (Vincent Spano e Joaquim de Almeida) costretti a cercare lavoro e fortuna in America. Dopo traversie anche umilianti, arriveranno a lavorare sul set di *Intolerance*, alla corte del titano D.W. Griffith (Charles Dance). Troveranno anche l'amore (Greta Scacchi e Desirée Nosbusch) e separeranno con rabbia i rispettivi destini, ma la loro storia epica finirà tragicamente, quando si ritroveranno proprio simbolicamente davanti a una cinepresa, durante la Grande Guerra. [...] Ma è tempo di congedarci e lo facciamo citando la critica di Tullio Kezich, precisa nel centrare il senso di un tentativo alto dagli esiti controversi (o forse vale il viceversa: controverso con esiti alti): "Autobiografia? Saggio filmato sull'"amour du cinéma"? Sociologia della creatività artigianale? Elegia dell'emigrazione? Telenovela? Ode patriottica sul privilegio di essere italiani? Benché l'azione sia condensata in cinque anni o poco più, assumendo come punto d'arrivo la guerra sul Carso, *Good Morning Babilonia* accumula senza sforzo l'intero repertorio tematico e stilistico dei fratelli Taviani» (Lastrucci). Per questo è giusto rivederlo sempre e comunque sul grande schermo.

Restauro realizzato a partire dal negativo originale 35mm e dal sonoro magnetico originale conservati presso l'Istituto Luce-Cinecittà.

ore 18: incontro moderato da Alberto Crespi con Felice Laudadio, Roberto Cicutto, Daniela Currò, Pasquale Cuzzupoli, Enrica Maria Modugno, Davide Riondino, Claudio Bigagli, Massimo Bonetti, Giovanna Taviani, Paolo Taviani

ore 19.30 *La notte di San Lorenzo* di Paolo e Vittorio Taviani (1982, 109')

Il film rievoca un episodio della seconda guerra mondiale: il 10 agosto 1944 la popolazione di San Martino (paese toscano di fantasia che allude a San Miniato, dove i registi sono nati) cerca di raggiungere le postazioni americane e di sottrarsi alle rappresaglie naziste. «È il miglior film italiano dell'annata e, in assoluto, uno dei più importanti del 1982. È un'opera poetica, tenera e crudele a un tempo, di grande semplicità e verità umana, due caratteri che, appunto, distinguono l'autentica poesia, nelle parole e nelle immagini. Con questo film i fratelli Taviani [...] tornano alle vette artistiche di *Padre padrone*, al quale però *La notte di San Lorenzo* sembra superiore per il fascino del racconto e per la suggestiva potenza di una irripetibile atmosfera, tessuta qua e là di elementi favolistici. [...] Il film

racconta come avvenne il passaggio del fronte in un microcosmo d'Italia, rappresentativo di tanti altri luoghi che conobbero le stesse pene, le stesse speranze, gli stessi tragici eventi. Quello che i due registi ci restituiscono con stupefacente abilità è il senso di smarrimento della popolazione, esseri umani in balia del caso, del destino» (Solmi). *La notte di San Lorenzo* ha vinto il Gran Premio Speciale della Giuria al Festival di Cannes, il Premio dei Critici Cinematografici Americani per il miglior film del 1983 e per la miglior regia, il Premio della Critica Cinematografica Francese, il David di Donatello, il Nastro d'argento e la Grolla d'oro 1983.

Restauro realizzato a partire dal negativo originale 35mm e dal negativo sonoro ottico conservati presso l'Istituto Luce-Cinecittà. Alcune sezioni troppo rovinate nel negativo sono state integrate con immagini tratte da internegativo per complessivi 285 metri.